

puro, o sia il cinque per cento; doveche la sua tassa sopra l'argento ascende a un quinto, o sia al venti per cento. Aggiungete, che, siccome abbiamo già osservato, questi dazj formano tutta la rendita della maggior parte delle miniere d'oro, e di argento dell' America spagnuola, e che quello, ch'è imposto sopra l'oro, e anche pagato peggio dell' altro. Inoltre siccome gli appaltatori delle miniere d'oro fanno più di raro una fortuna, che quelli delle miniere di argento, bisogna, generalmente parlando, che i loro profitti sieno anche più mediocri. Perciò l'oro della Spagna recando minor rendita, e minor profitto, deve nel mercato di Europa avvicinarsi di vantaggio al prezzo più basso, al quale può essere introdotto nel medesimo. A dire il vero il dazio del re di Portogallo sull'oro del Brasile è lo stesso, che quello del re di Spagna sopra l'argento del Messico, e del Perù, cioè, il quinto dell'oro puro. Pur nondimeno può essere anche vero, che l'oro dell'America nel mercato di Europa viene ad un prezzo, il quale si discosta meno dell'argento dal prezzo più basso, cioè, dal prezzo, al quale è possibile di metterlo in vendita. E diffalcate tutte le spese, pare, che ivi si disporrebbe con più vantaggio di tutta la massa di questo argento, che di tutta quella dell'oro.

Forse il prezzo de' diamanti, e delle altre pietre preziose si avvicina a questo basso prezzo anche più, che quello dell'oro.

Se il re di Spagna rinunciasse al suo dazio sopra l'argento, il prezzo di questo metallo potrebbe non cadere all'istante nel mercato di Europa.

E fin